

Rif. fascicolo n. 1.18\2018\2

Pagina 1

MONITORAGGIO IN ORDINE ALLA ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PTPCT 2018- 2020 (semestre luglio – dicembre 2018)

Controlli successivi sugli atti dirigenziali e altri monitoraggi del RPCT

Al fine di valutare l'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 (in vigore dal 3 febbraio 2018 fino all'entrata in vigore del Nuovo Piano), sono stati analizzati i vari ambiti tematici descritti nel medesimo Piano.

In particolare, il monitoraggio non può non tener conto degli esiti delle attività di **controllo interno successivo sugli atti dirigenziali** che, con riferimento al semestre in esame, non hanno evidenziato gravi problematiche, sebbene per alcune direzioni resti ancora una difficoltà complessiva ad assicurare il rispetto dei termini di conclusione del procedimento. Al riguardo, nel semestre di cui trattasi le irregolarità determinate da tale difficoltà sono state **20** (su un numero complessivo di **23** atti riscontrati irregolari a fronte di n. **852** atti esaminati dal *Pool controlli*). Hanno rappresentato le principali motivazioni di irregolarità, come peraltro per il primo semestre. Tali irregolarità possono essere superate con idonee scelte organizzative da parte dei dirigenti interessati, supportate anche da riflessioni sulla procedure attuate e dalla ricerca di interventi attuabili anche sotto il profilo informatico per migliorare il flusso procedurale, con l'obiettivo di ridurre i tempi di alcune fasi.

E' risultato diversamente elevato il numero di atti che, sebbene regolari, sono stati accompagnati da annotazioni (n. **204** atti). Rispetto a detti atti, si ritiene doverosa una considerazione generale, circa la scarsa attenzione di molte direzioni alle novità normative e agli aggiornamenti di Regolamenti dell'Ente, rispetto ai quali deve essere sempre alta l'attenzione, sia dei dirigenti che dei funzionari, al fine di assicurare il recepimento sia formale che sostanziale delle modifiche intervenute. Al riguardo si osserva che, pur in presenza di informazioni circa le revisioni di regolamenti dell'ente, nei provvedimenti dirigenziali spesso tali revisioni anche per alcuni mesi non vengono recepite. Si ritiene dunque necessario intensificare le informazioni all'interno dell'Ente, auspicando al contempo la maggiore attenzione di dirigenti e funzionari. Si fa inoltre presente, che in data odierna tale problematica, già segnalata nel report relativo al controllo successivo svolto nel secondo semestre dell'anno, è stata attenzionata dal Collegio dei Revisori dell'Ente che, ha suggerito di rappresentare ulteriormente alle direzioni dell'Ente la necessità di porre maggiore attenzione nella redazione degli atti di competenza.

Le criticità osservate in passato nelle procedure di affidamento, caratterizzate da un frequente ricorso all'istituto della proroga, sembrano superate, salvo alcune eccezioni nella maggior parte dei casi determinate da fattori esterni sopravvenuti o dalla esigenza di assicurare la prosecuzione di servizi essenziali nelle more dell'espletamento delle nuove procedure di aggiudicazione. Si osserva che, il ripristino del Bilancio di previsione triennale (avvenuto già con deliberazione del consiglio



metropolitano n. 31/2018 del 5 luglio u.s., che ha approvato in via definitiva il Bilancio di previsione 2018-2020 e i suoi allegati), non può che favorire di fatto una più agevole e corretta programmazione degli acquisti così come dei lavori. Si è ora in attesa di addivenire all'approvazione del bilancio 2019-2021, cosa che contribuirà ulteriormente a favorire l'attuazione di una corretta attività programmatica.

Si ritiene opportuno evidenziare, che nel corso dell'ultimo semestre dell'anno il controllo successivo sugli atti dirigenziali è stato rimodulato in relazione alle novità introdotte a seguito della recente modifica all' art 12, comma 4 del Regolamento sul Sistema dei controlli interni (deliberazione del Consiglio metropolitano rep. N. 43/2018 del 12/09/2018). L'attività di controllo successivo nel secondo semestre 2018 è stata, dunque, in parte svolta secondo la precedente metodologia di controllo ed in parte con le nuove modalità. Nel medesimo semestre è stato altresì necessario operare in modalità transitoria prima di un definitivo allineamento alle nuove previsioni definite nel Regolamento in parola e a quelle specifiche recepite nell'art. 6 del nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021.

Seguendo le nuove previsioni regolamentari, è stato avviato il nuovo controllo trimestrale sul campione definito corrispondente al 5% della totalità degli atti assunti (escludendo gli atti di liquidazione).

A gennaio dunque è stato effettuato il controllo sugli atti riferiti al trimestre precedente, utilizzando per la definizione del nuovo campione (5%) una modalità di estrazione casuale, prevedendo:

- estrazioni comunque mensili (ad inizio novembre per gli atti assunti in ottobre; a inizio dicembre per gli atti assunti in novembre; ad inizio gennaio per gli atti assunti in dicembre);

- la determinazione di un campione mensile pari al 5% degli atti assunti (al netto degli atti di liquidazione);

- non più una indagine per singole tipologie di atti, come dettagliatamente definita nel decreto sindacale Rep. Gen. n. 40/2018 del 21/02/2018, poiché la possibilità di procedere ad estrazioni utilizzando le sub-ripartizioni per tipologia non è risultata praticabile su un campione così percentualmente ridotto, bensì un esame inteso a valutare l'atto anche sotto il profilo corruttivo, oltre che sul piano della regolarità amministrativa, solo se atto afferenti a tipologie di processo valutate ad "alto" rischio corruttivo (come da tabella contenuta nell'art. 5 del PTPCT 2018-2020).

Gli esiti delle attività di controllo successivo svolte nel secondo semestre, come nel primo, sono stati comunicati, con le tempistiche stabilite, sia al Sindaco che ai Consiglieri, nonché ai dirigenti e agli organi di controllo deputati e, conformemente all'obiettivo strategico in materia di trasparenza definito nel PTPCT 2018-2020, ossia quello di "assicurare maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di atti/dati/documenti ulteriori" è stata disposta la pubblicazione nella sezione *Amministrazione trasparente* (alla sotto-sezione di 1° livello "Altri contenuti", sotto-sezione di 2° livello "Dati ulteriori") dei dati di sintesi dell'attività di controllo svolta.

Ovviamente, con l'aggiornamento annuale del PTPCT e delle attività dell'Ente valutate a rischio corruttivo, è stato possibile adeguare anche il sistema dei controlli alle esigenze di prevenzione della corruzione. Nell'art. 6 del PTPCT 2019-2021 sono state dunque definite le nuove modalità di controllo, da attuarsi sotto il profilo sia della regolarità amministrativa che della prevenzione della corruzione, avendo quale riferimento la data di entrata in vigore del nuovo Piano (ossia il 3 febbraio 2019).



Pertanto, tenendo conto delle attività individuate nell'art 5 del PTPCT 2019-2021, come ad **alto rischio** corruttivo, è stata ridefinita nell'art. 6 del nuovo Piano la modalità di controllo anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione, definendo che il controllo successivo a campione sugli atti dirigenziali debba svolgersi come segue:

- con le scadenze definite nel Regolamento sul sistema dei controlli interni come revisionato (ossia gennaio - aprile – luglio - ottobre);
- su una campionatura pari al 5% degli atti assunti (al netto degli atti di liquidazione), in modo da indagare anche i possibili fattori di interesse sotto il profilo della prevenzione della corruzione;
- il controllo successivo anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione dovrà essere attuato sugli atti afferenti a procedimenti/processi rappresentati (nell'art. 5 del PTPCT 2019-2021) come a rischio corruttivo “alto”, dunque, procedendo in fase di controllo alla compilazione anche della specifica sezione dedicata presente nella check list in uso;
- per la tipologia “autorizzazioni di subappalti”, eventualmente presente nel campione estratto, il controllo dovrà essere attuato, anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione, a prescindere dal grado di rischio riscontrato (con riferimento alle singole Direzioni), poiché tale tipologia, in seguito a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è ritenuta più esposta per sua natura a fenomeni corruttivi.

Si segnala, che il *Pool controlli*, anche per dare corso alle nuove modalità del controllo successivo per adeguarlo alle nuove previsioni regolamentari, nel secondo semestre non ha potuto ampliare la sua azione, al fine di supportare il RPCT (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) nel monitoraggio circa l'attuazione del PTPCT e delle misure specifiche (in particolare, quelle di gestione del rischio descritte nella parte seconda del Piano). Non sono dunque state attivate verifiche ulteriori a campione su alcuni degli atti estratti ed esaminati. Superato il momento di transizione al nuovo sistema dei controlli, come ulteriormente articolato dall'art. 6 del vigente PTPCT, il *Pool controlli* potrà dar corso nell'anno 2019 nuovamente a tali verifiche ulteriori.

Si ricorda che alle attività di controllo del menzionato *Pool* si accompagna una costante azione di monitoraggio diretto del RPCT, in particolare su due ambiti di specifico interesse per la prevenzione della corruzione di seguito dettagliati.

Le procedure di appalto

Rispetto a tale ambito sono monitorati gli atti trasmessi dalle direzioni alla casella specifica dedicata al RPCT, per valutare nel complesso l'osservanza da parte delle direzioni degli adempimenti necessari per favorire il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 53 c. 16.ter del D.Lgs. 165/2000, all'art. 19 del PTPCT e alla direttiva interna anticorruzione n. 2/2013. Nel semestre di riferimento, esaminando gli atti pervenuti, non sono state riscontrate anomalie.

E' parso utile monitorare il contesto degli appalti, anche consultando direttamente il dirigente e i collaboratori che operano presso il Settore Appalti, al fine di acquisire informazioni su eventuali criticità da superare con interventi di supporto alle strutture. Assolve alla funzione di monitoraggio in tale ambito la previsione, tra le misure ulteriori definite dall'art. 6 del PTPCT 2018-2020 (nonché dal nuovo PTPCT), della costituzione/aggiornamento nell'anno di un **Gruppo di lavoro appalti** con



obbligo di almeno n. 3 incontri all'anno. Nel corso del secondo semestre 2018 tali incontri sono stati in particolare utili per analizzare le criticità derivanti dalla istituzione dell'Albo dei Commissari di gara e le relative modalità di iscrizione, nonché per fornire indicazioni sulle procedure da seguire per l'allineamento dei profili di RUP alla recente riorganizzazione intervenuta.

Gli incarichi istituzionali e le attività e incarichi extra-istituzionali

Con riferimento a tale ambito di interesse è dunque verificato il rispetto delle norme, così come delle prescrizioni specifiche di cui all'art. 11 del PTPCT e alla direttiva interna anticorruzione n. 3/2014. Per consentire il monitoraggio da parte del RPCT le direzioni, anche nel semestre di riferimento, hanno trasmesso gli atti adottati alla casella informatica dedicata al RPCT. Dal monitoraggio svolto nel secondo semestre (documentato da due report trimestrali) non sono emerse difformità.

Si rammenta anche il controllo a posteriori e il supporto svolto dall'Area Risorse umane organizzazione e sistemi informativi sull'attività autorizzatoria di cui trattasi.

Al Servizio ispettivo, all'uopo istituito, è invece affidato a posteriori un controllo a campione (vedasi specifico paragrafo *Incarichi e attività extra-istituzionali*). In merito ai controlli a campione attivati dal Servizio ispettivo in parola nell'anno 2018, non sono giunti riscontri, poiché le verifiche sono attualmente ancora in corso.

Formazione

Quanto alla **formazione del personale**, a seguito di acquisizione dalle singole direzioni dei "*Piani di dettaglio*" (come di consueto entro il 30 aprile dell'anno in corso), dove sono state formulate le richieste formative, sia specialistiche che in temi di interesse generale quali legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, si è potuto pervenire alla individuazione di un possibile programma formativo per il 2018, tenendo conto sia delle risorse a disposizione per attività formative da affidare all'esterno che delle professionalità interne da coinvolgere, ove possibile, per una formazione in house.

Si ricorda che dall'analisi dei Piani di dettaglio trasmessi dalle direzioni sono state evidenziate esigenze di approfondimento specifico sulla disciplina degli appalti e, in particolare, su alcuni argomenti (ad esempio la pianificazione programmazione e progettazione, le procedure di acquisto e gli affidamenti mediante mercato elettronico, adesione a Consip etc., gli adempimenti in materia di trasparenza e comunicazione connessi, i controlli nella fase di esecuzione – il partenariato pubblico privato). Tali esigenze hanno in buona parte trovato riscontro nei percorsi formativi di seguito dettagliati, ma è intendimento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza implementare tale formazione per favorire il consolidamento delle conoscenze in tale ambito, in particolare nelle strutture che più frequentemente provvedono all'approvvigionamento di beni /servizi e lavori: tale formazione specialistica in materia di appalti riveste carattere preferenziale data la trasversalità del tema e il forte impatto della disciplina degli appalti pubblici sull'attività di prevenzione della corruzione.

Dai fabbisogni formativi espressi è emersa altresì l'esigenza di un ulteriore affinamento della formazione sul diritto di accesso, ponendo ancora una volta l'accento sulle differenze sostanziali tra l'accesso documentale di cui alla L. 241/90 e l'accesso civico disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013.

Molte direzioni, inoltre, in vista dell'attuazione definitiva del Regolamento UE 2016/679 hanno segnalato l'esigenza di un corso di aggiornamento in tal senso che, è stato oggetto di una prima



sessione formativa di illustrazione delle novità in materia di privacy, con indicazioni operative sul nuovo applicativo predisposto a tal fine: tale formazione è stata svolta con l'ausilio di due professionalità interne, ossia l'Avv. Nadia Gabigliani in qualità di esperta della materia e il Responsabile della protezione dei dati Domenico Novellini, che ha peraltro provveduto a dare avvio al processo di informazione e supporto nella revisione della modulistica in uso, con riferimento alla sezione dedicata all'informativa privacy.

Il dettaglio della formazione svolta nel corso dell'intero anno 2018 in ambiti che, anche indirettamente, attengono alla legalità, prevenzione della corruzione e alla trasparenza, è contenuto nella tabella che segue.

FORMAZIONE EFFETTUATA IN TEMA DI LEGALITÀ E TRASPARENZA e CORSI TEMATICI ESPLETATI NELL'AMBITO DI AREE ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE					
<u>Anno 2018</u>					
Titolo corso	N. Edizioni	Durata (ore)	N. partecipanti	Modalità erogazione	Soggetto erogatore
Gli acquisti sulla piattaforma MePA	1	3 h e 30'	32	corso gratuito con docente proveniente da Consip	Consip
Utilizzo dell'applicativo "Appalti e Avvisi Pubblici" e pubblicazione in Amministrazione Trasparente art. 29	5	2 h e 30' / 3 h	104	corso con docenti interni	Formazione interna
Applicativo Intranet sulla raccolta dati personali per la redazione e tenuta dei Registri dei trattamenti del Titolare e del Responsabile	3	3	98	corso con docenti interni	Formazione interna
Il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati personali (RGPD)	1	21	7	corso a catalogo ospitato da CMM con iscrizione gratuita per n. 7 dipendenti	UPI (Unione Province Italiane) Emilia-Romagna
Il nuovo regolamento UE sulla privacy. Gli adempimenti per le aziende del servizio pubblico locale	1	4	10	corso interno (Progetto +Community)	Progetto +Community (Area Ambiente, Camera Commercio, CAP ecc.)



Appalti e contratti pubblici, l'affidamento dei servizi legali e notarili	1	5	3	corso esterno	Maggioli S.p.a.
Nuova disciplina dei Contratti Pubblici nell'ambito dei servizi e forniture	1	30	1	corso esterno	Regione Lombardia
Nuova disciplina dei Contratti Pubblici nell'ambito dei lavori	1	30	5	corso esterno	Regione Lombardia
Gestione del documento informatico: produzione e conservazione dei documenti digitali o digitalizzati	1	40	4	corso esterno Progetto INPS - Valore P.A.	Politecnico di Milano
Il codice dei contratti pubblici dopo il d.lgs. 56/2017 ed i nuovi bandi del mercato elettronico in vigore dal 28/08/2017: simulazioni operative, modulistica ed ipotesi di regolamento (corso base)	1	40	1	corso esterno Progetto INPS - Valore P.A.	EBIT – Formazione e Perfezionamento per la P.A.
Appalti e contratti pubblici: corso operativo per la gestione della gara e l'esecuzione degli appalti	1	40	4	corso esterno Progetto INPS - Valore P.A.	FORMEL - Scuola di formazione Enti Locali
Appalti e contratti pubblici alla luce del nuovo codice	1	4	1	corso esterno Progetto INPS - Valore P.A.	Università Milano Bicocca
La figura del Rup	1	8	1	corso esterno	Media Consult srl
Metodo di compilazione per la richiesta di acquisti di beni e servizi tramite Provveditorato	2	2 h e 30'	35	corso con docenti interni	Formazione interna
Appalti pubblici di servizi e forniture. Impostazione capitolato tipo per servizi e bandi di gara	1	50	2	corso esterno Progetto INPS- Valore P.A.	Politecnico di Milano
La normativa sulla protezione	1	6 h e 30'	3	corso a catalogo	Maggioli SpA



dei dati personali dopo il decreto di modifica al Codice privacy					
La tutela della privacy dopo il regolamento europeo RGPD. Quali sono le novità nell'Ente?	1	3	50	Lezione in aula	Formazione interna
Ruolo e compiti del RUP e le qualità di Project Manager nella pubblica amministrazione	2	32	56	Lezioni in aula	Euroconference Srl
Il contratto di appalto e l'Ufficiale rogante	1	8	1	Corso catalogo	Formel
La normativa sulla protezione dei dati personali dopo il decreto di modifica al Codice privacy	1	6 h e 30'	3	corso a catalogo	Maggioli SpA

Si ricorda che nel 2018, nell'ottica di costante aggiornamento sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza e, con l'obiettivo di trarre dal confronto spunti e riflessioni utili allo svolgimento del proprio ruolo di responsabilità, anche acquisendo anticipazioni sulle iniziative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il RPCT dell'Ente ha partecipato alla IV Giornata nazionale di incontro con i Responsabili delle prevenzione della corruzione e della trasparenza in servizio presso le pubbliche amministrazioni. Tale giornata, organizzata da ANAC, ha reso possibile anche un momento approfondimento specifico nell'ambito del gruppo di lavoro tematico "RPCT e nuova disciplina del whistleblower", dove sono state illustrate le novità e criticità della nuova disciplina contenuta nella L. 30 novembre 2017, n. 179 in vigore dal 29/12/2017. Analogamente ha costituito interessante occasione di aggiornamento il convegno tenutosi a Roma, organizzato dalla medesima Autorità (in collaborazione con la Scuola Nazionale di Amministrazione – SNA) dal titolo "3° Rapporto annuale sul whistleblowing - Analisi della nuova disciplina e problematiche applicative" a cui ha partecipato, in luogo del RPCT, la funzionaria della Segreteria Generale preposta agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione.

Si richiama come strumento indispensabile ed efficace nell'ottica di una adeguata formazione del personale, l'attività informativa e di supporto svolta dalla Segreteria Generale nel corso dell'anno, in ordine alle novità normative aventi riflessi sulle attività affidate alle direzioni dell'Ente, nonché sui contenuti di atti ed orientamenti dell'ANAC.

Si ritiene utile anche l'attività informativa periodica svolta dalla Direzione Generale, affidata alla raccolta "Foglio Normativo", che recepisce in sintesi notizie su norme, scadenze e orientamenti giurisprudenziali, relativi ai vari ambiti di interesse.

Codice di comportamento

L'esigenza di assicurare una adeguata conoscenza delle prescrizioni contenute sia nel PTPCT che nel Codice di comportamento dell'Ente, come avvenuto già lo scorso anno, hanno indotto a prevedere nell'art. 6 del PTPCT 2018-2020, tra le misure ulteriori e specifiche, l'obbligo a carico dei dirigenti di illustrare ai propri collaboratori, almeno una volta all'anno, nonché in tutti i casi in cui si verificano



esigenze di aggiornamento, i contenuti principali sia del citato Piano (e delle sue eventuali successive modifiche/integrazioni) che delle prescrizioni del menzionato Codice.

La misura in parola, tradotta anche per il 2018 in specifico obiettivo da assicurare entro il 30 aprile dell'anno, è stata attuata con modalità diversificate, prevedendo approfondimenti vari su specifiche tematiche, ritenute dai dirigenti di maggiore interesse.

I riscontri trasmessi dalle singole direzioni in merito all'attività svolta, consentono ad oggi di ritenere pienamente attuata tale misura.

Si segnala come rilevante, al fine del monitoraggio sul rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice di comportamento, la reportistica quadrimestrale dell'Ufficio procedimenti disciplinari, che ha permesso di verificare le violazioni riscontrate nell'anno 2018 e la natura delle stesse, consentendo al RPCT di monitorare, in particolare, quelle connesse alla inosservanza del codice di comportamento. Dall'analisi di tutti i report quadrimestrali pervenuti sono stati complessivamente riscontrati n. 7 procedimenti disciplinari avviati e conclusi con irrogazione di sanzione disciplinare. Tali procedimenti disciplinari hanno accertato violazioni di prescrizioni contenute nel Codice di comportamento vigente nell'Ente (precisamente degli artt. 11 e 12 relativi, rispettivamente, a "*Comportamento in servizio*" e "*Rapporti con il pubblico*". In conseguenza di uno dei menzionati procedimenti disciplinari è stata irrogata la più grave sanzione del "licenziamento senza preavviso" per falsa attestazione della presenza in servizio, accertata mediante strumenti di rilevazione delle presenze. Tale grave esito rende doverosa una riflessione su possibili misure di controllo delle effettive presenze in servizio da introdurre nell'Ente.

Nell'auspicare una maggiore attenzione dei dipendenti al rispetto delle norme contenute nel Codice di comportamento, al fine di non incorrere in procedimenti disciplinari che, oltre a determinare conseguenze sotto il profilo sanzionatorio, ledono fortemente all'immagine e all'integrità del dipendente stesso, si rammenta ai dirigenti la necessità di una costante attenzione ai comportamenti del personale assegnato oltre che di una capillare azione di sensibilizzazione in tal senso. Può costituire importante momento di confronto l'incontro illustrativo che i dirigenti dovranno svolgere dandone riscontro al RPCT, quale misura di prevenzione specifica ed ulteriore confermata anche per il 2019 (art. 6 del PTPCT 2019-2021).

Rotazione

Fermi restando i criteri generali già definiti nel PTPCT 2018-2020, nel corso del 2018 non si è ritenuto opportuno sviluppare con i dirigenti delle singole strutture specifiche modalità di attuazione della rotazione sistematica del personale, in questa fase caratterizzata ancora da un complesso processo di riordino delle funzioni e dell'organizzazione dell'Ente, tenuto conto, peraltro, che alcuni eventi hanno determinato inevitabilmente anche una rotazione di carattere funzionale (mobilità presso altri enti, pensionamenti, e interventi sulle macro e microstrutture). Il secondo semestre dell'anno in particolare è stato interessato dal processo di revisione della macrostruttura dell'Ente nonché delle microstrutture, che ha avuto un impatto notevole sull'intero Ente, incidendo in modo significativo anche sulle attività svolte, molte delle quali sono migrate all'interno della medesima Direzione di Area o addirittura da una direzione d'Area ad altra. Nella relazione annuale del RPCT relativa all'anno 2018 sono stati segnalati gli atti assunti che hanno determinato una rotazione di tipo funzionale, interessando buona parte dei dirigenti e tutti i titolari di posizione organizzativa. Di seguito nel dettaglio si riepilogano i passaggi considerati, avendo come riferimento l'intero anno 2018.

Dirigenti

Con riferimento agli incarichi dirigenziali si segnalano i seguenti atti:

- con decreto sindacale Rep. Gen. n. 60/2018 del 02/03/2018 è stato nominato il **nuovo Segretario Generale** dell'Ente a far data dal 07/03/2018;
- con decreto sindacale Rep. Gen. n. 66/2018 del 07/03/2018 sono state conferite al Segretario Generale le **funzioni di Direttore Generale** dell'Ente, a far data dal 07/03/2018 fino alla fine del mandato amministrativo e con decreto sindacale Rep. Gen. n. 72/2018 del 12/03/2018, al medesimo sono state conferite le **funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** con decorrenza dal 12/03/2018.

Dopo il 30/06/2018 sono stati attuati interventi per consentire un generale riassetto organizzativo dell'Ente e, precisamente:

- con deliberazione consigliere Rep. n. 24/2018 del 3/07/2018 è stato adottato il **Piano di Riassetto organizzativo** finalizzato ad assicurare un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali di cui alla L. 56/2014 e consentire l'effettivo ripristino delle capacità assunzionali dell'Ente, previste dalla L. 205/2017;
- con decreto sindacale è stata approvata la **modifica alla macrostruttura** dell'ente con decorrenza dal 1° ottobre 2018 (Rep. n. 161/2018 del 05/07/2018) seguita dall'espletamento di una **procedura selettiva interna per il conferimento degli incarichi dirigenziali** (*"Avviso interno per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali nell'ambito della struttura organizzativa dell'ente"* atti n. 16179872.3/2018/1- pubblicato dal 05/07/2018 al 14/07/2018 e reso noto a tutti i dirigenti della Città metropolitana con contratto a tempo indeterminato);
- con il successivo decreto sindacale Rep. n. 174/2018 del 18/07/2018 sono stati conferiti i **nuovi incarichi dirigenziali** con decorrenza dal 1° ottobre 2018 a cui ha fatto seguito il decreto sindacale n. Rep. n. 209/2018 del 18/09/2018 relativo al conferimento di tre incarichi dirigenziali ad interim per le **direzioni di progetto**.

Gli interventi sulla macrostruttura dell'Ente e i nuovi incarichi conferiti hanno determinato una significativa rotazione dei dirigenti sulle funzioni dell'Ente, interessando in modo particolare n. **11** dirigenti (oltre a n. **1** dirigente non interessato da tale ultima rotazione ma alla medesima data cessato dal servizio per quiescenza).

Posizioni organizzative

Con riferimento alle Posizioni di Responsabilità, nel corso del 2018 le modifiche che hanno comportato inevitabilmente una rotazione di tipo funzionale del personale, sono state definite con:

- i decreti a firma del Segretario Generale R.G. n. 612/2018 del 30/01/2018 e R.G. n. 1594/2018 dell'01/03/2018, che hanno comportato complessivamente le variazioni di n. **2** posizioni di responsabilità;
- i decreti del Segretario Direttore Generale R.G. n. 6502/2018 del 17/09/2018 e R.G. n. 6920/2018 del 04/10/2018 con cui è stata effettuata la **revisione complessiva di tutte le Posizioni Organizzative** della Città Metropolitana di Milano, tenendo conto delle nuove previsioni contenute nel CCNL del comparto funzioni locali sottoscritto il 21/05/2018 e dei criteri di attribuzione e revoca degli incarichi di Posizione organizzativa definiti in sede di condivisione con le rappresentanze sindacali, con la finalità di garantire la massima efficacia dell'azione amministrativa e di allineare l'articolazione ed i contenuti delle stesse posizioni agli interventi organizzativi sulla macrostruttura e agli indirizzi del Piano di riassetto attuati;

- l'espletamento di una **procedura di selezione** mediante "Avviso interno per l'attribuzione di incarichi di Posizione organizzativa nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ente" pubblicato in data 21/09/2018, nonché la successiva **assegnazione di tutte le Posizioni organizzative** poste a bando (n. **136** posizioni di responsabilità);

La complessiva revisione della macro struttura e delle microstrutture dell'Ente ha generalo, una significativa rotazione anche delle posizioni di responsabilità e, in parte, è stata accompagnata da una mobilità interna di personale per assicurare un'ottimale distribuzione delle risorse.

Ogni ulteriore approfondimento possibile per attuare una rotazione più sistematica, potrà essere svolto con la dirigenza, con riferimento in particolare alle Aree che presentano attività caratterizzate da una maggiore esposizione a rischio corruttivo, solo al completamento dei processi di revisione ed assestamento delle microstrutture.

Incarichi e attività extra-istituzionali

In merito alla disciplina degli **incarichi/attività extra-istituzionali** si era ritenuto utile, già nel 2016, evidenziare e rafforzare il ruolo del Servizio Ispettivo, all'uopo istituito, tenuto ad effettuare controlli a campione al fine di verificare il rispetto delle norme di legge e regolamentari in materia, prevedendo nel nuovo PTPCT la possibilità di un eventuale coinvolgimento di tale servizio anche in altre tipologie di indagini a supporto di tutte le strutture dell'Ente. Tale coinvolgimento non è ad oggi attuabile per le verifiche sul rispetto delle previsioni di cui all'art. 53 c. 16 ter del D.Lgs. 165/2001.

Si segnala comunque che, il menzionato Servizio, chiamato ad effettuare anche nell'anno 2018 controlli a campione sul personale, al fine di verificare l'eventuale inosservanza delle disposizioni in materia di attività ed incarichi extra-istituzionali, non ha ad oggi trasmesso al RPCT specifico report riepilogativo dell'attività di controllo a campione svolta, poiché tale attività non è ancora conclusa.

Il rispetto della disciplina in materia di incarichi ed attività extra istituzionali è, comunque, costantemente presidiato dall'Area preposta alla gestione del personale, nonché oggetto di monitoraggio da parte del RPCT dell'Ente, come da report trimestrale elaborato dal funzionario della Segreteria Generale preposto al monitoraggio e sottoscritto dal RPCT.

Monitoraggio e controllo in ordine a incompatibilità/inconferibilità/conflitti di interesse

Al fine di agevolare le attività di verifica di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità e, più in generale di evitare una commistione tra l'interesse pubblico e quello privato, si ritiene importante continuare a responsabilizzare i dipendenti attraverso la compilazione e l'aggiornamento delle dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, in particolare nei procedimenti ove maggiormente rileva la necessità di rispetto dei doveri di astensione (nomina RUP, direttore lavori, componenti di commissioni di gara, etc...).

Nel corso del primo semestre dell'anno sono stati apportati, in due diversi momenti, aggiornamenti alla modulistica utilizzata per attestare l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi: l'ultimo aggiornamento è stato doverosamente attuato per assicurare, attraverso una informativa esaustiva, il rispetto delle previsioni di legge in materia di privacy e di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati).

Analogo aggiornamento è stato effettuato sui modelli di dichiarazioni previste per i consulenti/collaboratori esterni, così come per i consiglieri metropolitani.

Il corretto utilizzo della modulistica è stato monitorato nel secondo semestre nell'ambito delle attività di monitoraggio trimestrale attuate dal Funzionario preposto a supporto del RPCT.

Come già evidenziato nella relazione riferita la secondo semestre dell'anno è affidata al Settore preposto agli Appalti analogo revisione della modulistica utilizzata per le dichiarazioni dei componenti di Commissione giudicatrici (e relativi segretari), nonché la conseguente sua diffusione alle altre strutture, al fine di favorire uniformità nell'Ente.

All'Area preposta alla gestione del personale resta ovviamente affidata la revisione della modulistica per le dichiarazioni dei componenti delle eventuali Commissioni di concorso/selezione.

Ogni specifica esigenza, da parte delle strutture dell'Ente, di personalizzazione della modulistica, in relazione a specifiche casistiche presenti in ciascuna direzione, dovrà essere idonea a garantire piena attuazione alle previsioni di legge, rispettosa delle indicazioni già fornite dall'Ente in materia di privacy e, nei casi più complessi, condivisa con il RPCT.

Resta sempre fermo l'impegno a monitorare costantemente le relazioni interne tra i dipendenti e ad avviare azioni intese ad evitare situazioni in contrasto con le esigenze di trasparenza ed imparzialità nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

Inoltre, come definito già nell'art. 12 del PTPCT (2018-2020) e ribadite nel PTPCT 2019-2021, onde attuare il controllo del rispetto delle norme in tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi di natura dirigenziale ed adempiere agli obblighi imposti dall'art. 15 del D.lgs. 39/2013, prima del conferimento degli stessi, gli uffici preposti sono chiamati ad attivare verifiche d'ufficio, anche a campione, con riferimento, in particolare alla sussistenza dei requisiti morali e ogni eventuale ulteriore indagine ritenuta utile (ad es. verifica camerale al fine di accertare eventuali altre cariche e/o partecipazioni societarie). A seguito del conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali sono state effettuate verifiche d'ufficio su quanto dichiarato dai dirigenti con specifica dichiarazione depositata agli atti attualmente sono in corso approfondimenti istruttori.

Misure specifiche di cui all'art. 6 del PTPCT 2018-2020 e misure specifiche di gestione del rischio

Quanto alle misure specifiche definite nel PTPCT 2018-2020, che nelle more dell'approvazione del P.E.G. 2018, sono confluite in obiettivi manageriali nel documento "*Indirizzi per la gestione provvisoria 2018*" e successivamente nel P.E.G. 2018, consistenti nell'attività di reportistica o in specifico controllo sotto la responsabilità dirigenziale (vedasi ad esempio la misura prevista per il processo di emissione dei mandati di pagamento), si dà atto che, in relazione al secondo semestre, le stesse sono state osservate da ciascun responsabile. In un solo caso è stato registrato un ritardo nell'osservanza di specifici obiettivi ma la direzione, contattata al fine di fornire riscontro alle misure previste, ha assunto un atteggiamento collaborativo provvedendo all'inoltro della reportistica dovuta.

Di seguito nel dettaglio si riepilogano i riscontri in merito alle specifiche misure.

In merito alla reportistica quadrimestrale sui procedimenti disciplinari, si ritiene pienamente assolto detto adempimento con l'invio anche nel secondo semestre della reportistica prevista.

I tre report trasmessi in corso d'anno hanno permesso di rendicontare, sia nel nuovo PTPCT che nella Relazione annuale del RPCT riferita all'anno 2018 tutti i procedimenti disciplinari avviati e conclusi nell'anno, evidenziando quelli connessi alla inosservanza del Codice di comportamento dell'Ente, come richiesto dalla L. 190/2012 e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (*cf.* per il dettaglio il paragrafo *Codice di comportamento*).

In ordine al monitoraggio delle attività di applicazione di penali e sanzioni varie, alla luce delle voci rappresentate dalle varie direzioni nonché della rendicontazione e relativa analisi dell'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica, si osservano ancora difficoltà nella riscossione delle

somme accertate, in particolare riferite ad annualità precedenti (si rappresenterà di seguito in forma sintetica quanto segnalato dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica).

Le sanzioni/penali applicate nel semestre di riferimento, dunque, hanno avuto ad oggetto attività di competenza di diversi Settori dell'Ente e, precisamente:

- il *Settore Appalti* ha evidenziato un importo accertato ed introitato da sanzioni in relazione a “soccorso istruttorio” (art. 83, comma 9 D.Lgs. 50/2016) per complessivi Euro 14.000,00;
- il *Settore programmazione e partecipazioni* ha evidenziato un importo accertato ed introitato di Euro 701,45 in seguito a sanzioni, già precedentemente riferite al *Settore politiche finanziarie e di Bilancio*, per mancato versamento dell'imposta di trascrizione;
- il *Settore edilizia scolastica* in relazione ad una penale applicata per assenza di dichiarazione prevista da un disciplinare di gara ha accertato e introitato l'importo di Euro 3.864,10;
- l'*Area Pianificazione e sviluppo economico*, in relazione a sanzioni comminate nell'ambito dei contratti di TPL per mancato rispetto degli standard minimi di qualità del servizio, ha rendicontato un importo accertato ed introitato per complessivi Euro 167.043,01;
- il *Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti e turismo* ha rappresentato sanzioni varie per un valore accertato pari a Euro 9.815,19 ed introitato per complessivi Euro 8.115,19;
- il *Settore strade, viabilità e sicurezza stradale* con riferimento alle sanzioni conseguenti a violazioni del Codice della strada ha rappresentato un importo complessivo accertato di Euro 31.187.987,00, indicando introiti per complessivi Euro 16.847.288,00, mentre con altro report ha fornito stralcio del Registro verbali Sintetico riferito alle sanzioni elevate per violazioni dell'art. 23 del Codice della Strada per un importo complessivo di Euro 4.217,00, a cui hanno fatto seguito anche le rimozioni dei cartelli pubblicitari abusivi.

Alcuni report trasmessi al RPCT su sanzioni e penali hanno rendicontato importi che non erano presenti nelle comunicazioni fornite dalle medesime direzioni agli Uffici finanziari, ciò ovviamente per le differenti tempistiche di rendicontazione.

Analoga reportistica complessiva per l'intero Ente sugli introiti connessi a sanzioni e penali comminate è stata richiesta all'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica, che con specifica nota sull'argomento ha comunicato:

- che relativamente all'esercizio 2018 (competenza 2018) alla data del 30 novembre, il totale degli accertamenti ammontava ad Euro 33.355.166,61 e le relative riscossioni ad Euro 11.079.152,66 con un tasso di riscossione, dunque, pari al 33,22%;
- che per gli esercizi precedenti (residui) gli accertamenti alla data medesima data ammontavano ad Euro 67.979.303,15 e le relative riscossioni ad Euro 19.529.111,79 con un tasso di riscossione pari al 28,73%, alla data considerata.

Dalla comparazione svolta dagli uffici finanziari tra i dati rilevati nel secondo semestre 2018 e quelli riferiti al secondo semestre 2017, sono state formulate alcune osservazioni, ossia che:

1. rispetto al secondo semestre 2017 il valore degli accertamenti in conto competenza nel 2018 si è ridotto (-9,00%), mentre il valore delle riscossioni è considerevolmente aumentato (+60,38%);
2. per quanto concerne i residui il valore degli accertamenti è aumentato (+82,77%), così come le riscossioni (+125,32%);



3. tali valori mostrano comunque la debolezza del fattore di riscossione che, benché in crescita rispetto al monitoraggio del secondo semestre 2017, permane su valori modesti (33,22% in conto competenza e 28,73% in conto residui);
4. tale situazione ha un impatto diretto sulla cassa dell'Ente, rimanendo valide le considerazioni già espresse nei report degli anni 2016 e 2017, infatti gli attuali principi della contabilità economico-patrimoniale, diversamente dal passato, non permettono che possa essere considerata spendibile la quota accertata e non riscossa (confluente nei residui attivi) oltre a imporre la costituzione di fondi per tutela dal mancato incasso (FCDE).

L'analisi svolta dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica sui dati rendicontati dalle direzioni rispetto alle penali e sanzioni comminate, ha fatto dunque emergere ancora difficoltà nelle procedure di incasso, sicuramente in parte rallentate da fattori estrinseci all'azione amministrativa che possono rallentare le procedure e talvolta pregiudicano il buon esito delle stesse, ma fanno anche presumere un presidio non rigoroso del processo da parte delle strutture.

Nonostante l'impegno dimostrato in tal senso, si ritiene doveroso ricordare alle direzioni che, l'attenzione all'attivazione e al presidio delle procedure di riscossione connesse a sanzioni e penali elevate a terzi, non costituisce solo un obiettivo da perseguire con particolare cura in ragione del momento finanziario delicato per la Città metropolitana di Milano, ma è prima di tutto un dovere d'ufficio a cui si è chiamati nell'esercizio del potere di vigilanza e controllo di competenza.

Nella reportistica trasmessa dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica sulla procedura di controllo attuata in relazione al processo "*mandati di pagamento*" (prevista dall'art. 6 del PTPCT 2018-2020) è stata rappresentata l'assenza di criticità nell'attività di controllo e segnalata l'implementazione dei controlli propedeutici all'emissione dei mandati a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2018 di SIOPE+. Nel medesimo report è stato segnalato il superamento della criticità operativa evidenziata in passato connessa all'uso di specifico applicativo contabile (Civilia Open), mentre è stato nuovamente attenzionato il problema generato dai ritardi nella liquidazione di alcune fatture: la trasmissione di atti di liquidazione di importi relativi a fatture già scadute, è ancora una criticità che incide sui tempi medi di pagamento.

Con riferimento ai procedimenti/processi denominati "*Accordi di programma/Convenzioni*" e "*Rimozione cartelli pubblicitari abusivi-sanzioni*" rappresentati nell'art. 5 del PTPCT 2018-2020 con un grado di rischio "alto", sono stati forniti :

- il report semestrale dovuto dalla sola *Area Pianificazione territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico* (ora Area *Area Pianificazione e sviluppo economico*) inteso a segnalare al RPCT gli atti adottati (*Accordi di programma/Convenzioni*) ritenuti particolarmente esposti al rischio corruttivo;
- il report semestrale introdotto quale nuova misura per i processi di rimozione dei cartelli pubblicitari abusivi e relative sanzioni.

Quanto alla periodica reportistica richiesta agli uffici URP su reclami e segnalazioni pervenuti nel semestre, si rinviene ancora la confusione dei cittadini circa la sussistenza di condizioni per un reclamo, legato dunque a disfunzioni e disservizi imputabili all'Ente: molti reclami hanno avuto ad oggetto criticità connesse a servizi di Altri Enti.

Nel secondo semestre (periodo dal 1° luglio al 28 novembre 2018) sono stati registrati n. **38** reclami e n. **48** segnalazioni imputabili a servizi di competenza della Città metropolitana di Milano. La maggior parte dei reclami e delle segnalazioni relativi sia al primo che al secondo semestre dell'anno è



riconducibile prevalentemente a lamentele della cittadinanza in materia di viabilità, gestione e manutenzione delle strade e delle piste ciclabili, manutenzione del Parco idroscalo e degli edifici scolastici, contesti che, come ben noto, risultano gravati, da un lato da una forte contrazione delle risorse finanziarie dedicate, dall'altro da criticità oggettive non sempre governabili dall'Ente, poiché riconducibili ai servizi resi dai gestori o ad attività di competenza di altri Enti.

Si ritiene doveroso evidenziare che, alcuni reclami attengono al medesimo fatto contestato, come si evince dalla sintetica descrizione dell'oggetto e dalle date di formulazione dei medesimi reclami.

Nella consapevolezza delle difficoltà di gestione di tali servizi, dovute in particolare alla situazione finanziaria e iniziali ridotte capacità di programmazione oltre che alla necessità di assicurare i medesimi servizi sull'intero territorio di competenza, si ritiene che la situazione possa sicuramente migliorare grazie ad una migliore programmazione degli interventi assicurata per il futuro dall'approvazione del bilancio triennale e non più su base annuale.

In attuazione di altra previsione contenuta nell'art. 6 del PTPCT (cfr. pag. 25), confluita in specifico obiettivo, l'attività di servizio e supporto del *Settore Appalti* alle direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, è stata assicurata anche nel secondo semestre con la convocazione del **Gruppo di lavoro appalti** nelle riunioni del 30/10/2018 e 28/11/2018.

Quanto alle misure di gestione del rischio in riferimento alle singole tipologie di processo, si richiama quanto già sopra espresso con riferimento alle attività svolte dal *Gruppo ristretto controlli* c.d. "Pool controlli".

TRASPARENZA

È risultato costante l'impegno delle strutture ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dal D.Lgs. 33/2013 nonché degli obiettivi strategici definiti dall'Ente nel PTPCT 2018-2020. A supporto delle direzioni è sempre continuo l'impegno nella definizione di automatismi informatici adeguati ad assicurare il flusso aggiornato dei dati. Inoltre, in ragione di alcune anomalie evidenziate dall'OIVP nell'attestazione annuale, si è dato avvio ad un approfondimento sulle procedure di pubblicazione previste dall'art. 15 del D.Lgs. 33/2013 per una revisione complessiva delle attuali modalità di pubblicazione in uso, di cui si darà notizia alle direzioni dell'ente a completamento delle operazioni di adeguamento necessarie.

Si ritiene utile segnalare, a sostegno di un adeguato grado di trasparenza dell'azione amministrativa dell'Ente, che nel corso del 2018 e, precisamente, fino al 29/11/2018, sono pervenute complessivamente n. 302 richieste di accesso, di cui n. 20 (una delle istanze pervenute è stata oggetto di rinuncia da parte del medesimo richiedente) richieste riconducibili alla tipologia di accesso civico c.d. "generalizzato" ex art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, mentre non sono pervenute richieste di accesso civico c.d. "semplice" (art. 5, comma 1 D.Lgs. 33/2013).

In particolare nel corso del secondo semestre 2018, sono invece pervenute:

- n. 9 richieste di accesso civico c.d. "generalizzato" (di cui una è stata oggetto di rinuncia da parte del medesimo richiedente e due non sono state accolte per difetto di competenza dell'ente, che ha comunque provveduto all'invio della richiesta all'amministrazione individuata quale competente);
- n. 121 istanze di accesso documentale di cui alla L. 241/1990 (oltre la metà di dette istanze non sono state accolte per difetto di competenza dell'ente, che ha comunque provveduto all'inoltro della richiesta all'amministrazione competente).

ORGANISMI PARTECIPATI



In ragione delle indicazioni di dettaglio fornite dall'ANAC nella deliberazione n. 1134 dell'8/11/2017, l'Ente ha avviato da subito un'azione di informazione presso i propri organismi partecipati e, in corso d'anno, ha attuato un'azione di impulso tramite le Direzioni di Area competenti per materia tenute già dall'art. 17 del PTPCT 2018-2020 a promuovere e, successivamente verificare, che gli organismi partecipati a ciascuna di esse attribuiti distinguessero, nell'ambito delle attività legate alla trasparenza, le due tipologie di attività (di pubblico interesse e commerciale).

L'esercizio dell'azione di vigilanza sopra menzionata, come da specifico obiettivo doveva essere attuato entro il 30/06/2018 a cura delle Direzioni di Area competenti per materia mentre l'esito di detta azione di vigilanza doveva essere comunicato entro il 30/09/2018 al Sindaco, agli organismi di controllo interno e al RPCT tramite report riassuntivo a cura del Direttore del Settore Supporto agli organi istituzionali e partecipazioni.

Oltre ai due obiettivi specifici già sintetizzati nell'art. 17 del PTPCT sono stati affiancati in corso di definizione prima del documento "*Indirizzi per la gestione provvisoria 2018*" e successivamente del P.E.G. 2018, altri obiettivi intesi a favorire una puntuale azione ricognitiva degli organismi partecipati e delle tipologie di attività dagli stessi svolte.

Nell'art 17 del PTPCT 2019-2021 è stata sinteticamente illustrata l'azione di vigilanza svolta e al contempo rinnovato l'impegno dell'Amministrazione a proseguire nel corso del 2019 l'azione di impulso e vigilanza, già avviata nel 2018. Ovviamente tale azione dovrà tenere conto delle specifiche caratteristiche dei singoli organismi partecipati, come da esito dell'attività ricognitiva svolta nel 2018. Ogni specifico obiettivo in tal senso andrà, stabilito in occasione della definizione del P.E.G. 2019-2021, tenuto conto della ridefinizione delle competenze in ordine al controllo sugli organismi partecipati, conseguente al processo di riorganizzazione delle strutture dell'Ente.

Alla luce, dunque, di tutto quanto analizzato, sia in fase di attuazione delle singole misure previste, che nel complesso dell'attività di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT dell'Ente, come riassunta nella presente relazione, non si ritengono allo stato sussistenti situazioni di significativa criticità tali da rendere necessari immediati interventi correttivi.

Si ritiene opportuno comunque evidenziare quale aspetto positivo la maggiore e migliore partecipazione dei dirigenti e del personale all'attuazione del vigente PTPCT.

Il Segretario e Direttore Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Dott. Antonio Sebastiano Purcaro
Firmata digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate